
PRESENTAZIONE

Il Rapporto Cuneo 2025 fotografa l'economia reale della provincia al termine di un anno caratterizzato da una grande frammentazione geopolitica, con tensioni crescenti tra le principali potenze mondiali. La competizione tra Stati Uniti e Cina ha dominato l'agenda globale, influenzando le dinamiche economiche internazionali. La guerra in Ucraina, a distanza di tre anni, è rimasta in una fase di stallo, con Mosca che ha intensificato gli attacchi alle infrastrutture energetiche, mentre in Medio Oriente le tensioni hanno vissuto una vera e propria escalation. In un quadro caratterizzato da anni di instabilità e incertezza il ritorno di Trump alla presidenza degli Stati Uniti ha avuto un impatto significativo sulle relazioni internazionali e sulle politiche economiche globali. In questo contesto l'economia italiana è cresciuta dello 0,6%, malgrado il rallentamento dell'export, grazie agli investimenti pubblici, che hanno favorito infrastrutture e digitalizzazione, al mercato del lavoro in miglioramento, con un aumento dell'occupazione, alla riduzione dell'inflazione che ha stabilizzato i consumi delle famiglie e alla crescita dei servizi e del turismo.

Focalizzando l'attenzione sulla provincia di Cuneo i dati che emergono dalla lettura del Rapporto e dalle informazioni contenute nella dashboard "Economia Cuneo" di Infocamere presentano una provincia che ha visto il Prodotto Interno Lordo crescere dell'1,7% e raggiungere i 23,4 miliardi di euro, spinto dalle esportazioni che hanno superato gli 11 miliardi di euro, con un valore aggiunto pro capite di 35.943 euro che ci fa tornare al primo posto tra le province piemontesi.

La crescita è stata più significativa rispetto alla media regionale e nazionale, il tasso di occupazione è salito, le esportazioni sono andate in controtendenza rispetto al dato piemontese e nazionale e sono cresciute, la popolazione ha mantenuto gli stessi numeri dello scorso anno pur confermando il progressivo invecchiamento, è lievemente calato il numero delle imprese, che diventano sempre più strutturate, in particolare quelle dell'imprenditoria straniera, il turismo archivia un anno positivo sia sul fronte degli arrivi che delle presenze e sono cresciuti sia i depositi bancari che il risparmio postale.

I numeri ci restituiscono l'istantanea di una provincia in salute anche se, dopo anni di crescita ininterrotta, i dati del I trimestre 2025 sul fronte delle esportazioni fanno segnare una brusca frenata e anche la congiuntura industriale è in sofferenza. È opportuno attendere i dati del I semestre per capire se si tratta di un andamento negativo o soltanto di un momento congiunturale sfavorevole.

Viviamo una fase congiunturale difficile e credo che chi ha responsabilità pubbliche debba incarnare valori che possano orientare. In un tempo segnato da voci che alimentano paura e divisione, è necessario riaffermare la forza dell'etica, della fiducia reciproca e dell'attenzione verso le nuove generazioni ed è su questi pilastri che possiamo costruire il domani.

Luca CROSETTO
Presidente Camera di Commercio di Cuneo